

Perché non dire ai bambini, nella nostra sezione di scuola dell'Infanzia: "oggi raccontiamo una canzone?". Perché non chiedere di disegnare la canzone con tutte le sue sfumature sonore?

Perché la musica?

Il progetto *Nati per la Musica* è ampiamente diffuso su tutto il territorio italiano. Crede nel ruolo fondamentale della musica nella formazione, intesa in senso olistico, dell'individuo, proprio perché fonte di nutrimento per la mente e per il cuore. Riconosce alla musica un ruolo decisivo nella comunicazione umana: la musica accompagna da sempre il bambino, nelle sue espressioni più semplici ed essenziali, fin dalla sua vita all'interno del ventre materno. "Fare musica" per il bambino può diventare un gioco che rafforza il legame con i genitori. Le esperienze che farà condizioneranno la sua capacità di apprendere e amare la musica per tutto il resto della sua vita. Non ci sono, quindi, generi musicali da privilegiare. La musica classica, popolare, country, pop, deve rendersi semplicemente piacevole all'ascolto. Per questo è importante che la proposta sia sempre ricca di generi musicali e che la scelta del pezzo da ascoltare non sia mai



scontata o banale, non solo dal punto di vista musicale, ma anche linguistico. Se previsto, anche il "testo" di una canzone, ad esempio, va scelto con attenzione, ferma restando l'importanza dell'esperienza con la musica dal vivo. Le cose di ogni giorno, espresse con le parole di ogni giorno e accompagnate dalla melodia, dal ritmo e dall'armonia musicale sono, a volte, più ricche delle storie. Come risalire, arrampicandosi, sulle parole seguenti: "Per fare un tavolo ci vuole il legno, // per fare il legno ci vuole l'albero, // per fare l'albero ci vuole il seme, per fare il seme ci vuole il frutto, // per fare il frutto ci vuole un fiore, // ci vuole un fiore, ci vuole un fiore. Per fare un tavolo ci vuole un fio-o-re". La musica con le parole che è paragonabile alla letteratura prenderà allora il titolo: *Nella vecchia fattoria, L'ape Maia, I tre*

porcellini e molti altri. Scegliere le canzoni, tirarne fuori un racconto, invitare i bambini al disegno e alla drammatizzazione, saranno i passi da seguire per una fruizione piena di musica e parole.

Libri e cd per fare musica

Per i bambini in età prescolare va citata la bella collana dell'editore romano Gallucci. Si parte da una canzone famosa. Il testo viene scritto e illustrato in volumi di formato estremamente maneggevole e piccolo, ma resistente per la scelta scelta del cartonato. A ogni libro troviamo allegato il cd che ci permette l'ascolto della canzone in versione originale. Tra le tante, ricordiamo *Alla fiera dell'est* di Angelo Branduardi (Roma, Gallucci, 2004) e *Viva le gente* con i coloratissimi disegni di Agostino Traini (Roma, Gallucci, 2008). Per l'ascolto, è sicuramente molto interessante sia *All'ombra dell'olivo*, di Hafida Favaret (Milano, Mondadori, 2002) che *All'ombra del Baobab* di Chantal Grosléziat (Milano, Mondadori, 2002). Originale è anche la raccolta intitolata *Ma che Musica! 2* a cura di Andrea Apostoli (Milano, Curci, 2008), dove il bambino (da 0 a 6 anni) fa conoscenza di alcuni brani di musica classica jazz che non sono solo da ascoltare, ma anche da guardare. Anche l'editrice Giunti è molto attenta all'argomento musica. A titolo d'esempio ricordiamo il simpatico *Musicantando canti e musiche per bambini*, di Cecilia Pizzorno e Ester Seritti (Milano, Giunti kids, 2011). Una casa editrice più specializzata come la Sistemamusica propone, con *Musicatondo*, una piccola guida per parlare ai figli attraverso la musica. Tra le pubblicazioni che invitano il bambino al "fare musica" non possiamo dimenticare *I suoni d'acqua* di Arianna Sedioli (Edizioni Artebambini in collaborazione con Coop. Soc. La Coccinella, Bazzano, 2007) dove sono protagonisti i suoni della natura con le loro infinite possibilità di gioco. Gioco che permette al bambino, come si esprime Alessandro Baricco, di sperimentare il più importante dei significati della musica: quello di essere armonia per l'anima.